



Proposta

del Foro sinodale IV

**“Vivere in rapporti che funzionano –
Vivere l’amore nella sessualità e nel rapporto di coppia”**

in occasione della Seconda lettura

alla Quinta Assemblea Sinodale (9-11 marzo 2023)

per il testo propositivo di azioni

“Cerimonie di benedizione per le coppie che si amano”

[Risultato della votazione interna al Foro: 18 sì, 3 no]

Introduzione

La Chiesa intende proclamare in modo inequivocabile, in parole e opere, il messaggio della dignità donata da Dio ad ogni essere umano. Questo messaggio la guida nelle sue interazioni con le persone e i loro rapporti affettivi. Per questo motivo dimostra riconoscimento e offre un accompagnamento alle coppie che, unite da un sentimento di amore, si trattano con assoluto rispetto e dignità e sono pronte a vivere la loro sessualità in un rapporto stabile con riguardo per se stessi, per l’altro/a e con responsabilità sociale.

Ci sono coppie che chiedono la benedizione per il loro rapporto: una richiesta che poggia sulla gratitudine per l’amore ricevuto e la speranza di un futuro accompagnato dalla guida della Chiesa. È espressione di un rapporto con Dio o di uno dei partner o anche di entrambi.

Mozione

L’Assemblea sinodale invita i vescovi a consentire ufficialmente nelle loro diocesi la celebrazione di cerimonie di benedizione per le coppie che si amano le quali, però, non possono accedere al Matrimonio sacramentale o che ancora non si sentono pronte per questo passo.

Questo vale anche per le coppie dello stesso sesso, sullo sfondo di una rivalutazione dell'omosessualità come variante normale della sessualità umana. Si tratta di coppie che ad esempio si sono unite in un matrimonio civile. La celebrazione della benedizione è diversa dalla liturgia del Matrimonio sacramentale.

- Le diocesi tedesche introducono una tale cerimonia di benedizione come liturgia diocesana.
- Le diocesi tedesche prepareranno un formulario della benedizione e potranno attingere a tal scopo ai lavori preparatori di varie diocesi, dell'Associazione per l'educazione cattolica della famiglia (AKF), del Comitato Centrale dei Cattolici Tedeschi (ZdK) e alle esperienze sul campo.
- L'Assemblea sinodale propone di redigere un manuale liturgico per la celebrazione di queste benedizioni, da includere in un secondo momento in una versione rivisitata del *Benediktionale* (Benedizionale tedesco). Questo progetto dovrà essere attuato in coordinamento con l'Istituto liturgico tedesco.
- Il Manuale dovrà comprendere proposte per un formulario per la celebrazione della benedizione nell'ambito della Liturgia della Parola o dell'Eucaristia, oltre che un'introduzione di stampo teologico-pastorale e indicazioni per la prassi pastorale. Le proposte contempleranno diverse situazioni della vita di coppia (ad esempio divorziati risposati, coppie dello stesso sesso, coppie dopo il matrimonio civile).
- Analogamente a quanto accade per altre celebrazioni, anche questo tipo di cerimonia potrà essere presieduto da ministri ordinati o persone alle quali il vescovo ha affidato l'incarico di celebrare funzioni religiose.
- Per fugare ogni incertezza e poter organizzare le cerimonie di benedizione in modo appropriato si propone un'opportuna formazione. Anche per la predisposizione di un programma formativo adeguato, per indicazioni circa i materiali e riferimenti bibliografici si potrà attingere ai lavori preparatori di diverse diocesi nonché al lavoro svolto dall'Associazione per l'educazione cattolica della famiglia (AKF).
- Nessun pastore di anime che celebra una benedizione di questo tipo in Germania dovrà più temere provvedimenti disciplinari. D'altra parte, nessuno verrà obbligato a celebrare una liturgia di benedizione. Chi per ragioni di coscienza preferisce non presiedere a questo tipo di cerimonia, indirizzerà la coppia a colleghi/colleghe o referenti diocesani/e, i quali la aiuteranno a trovare un/una celebrante.
- Per tutte le coppie interessate sono previsti colloqui di preparazione con operatori/operatrici pastorali ed eventualmente anche seminari, nell'ambito dei quali si potrà esaminare la situazione della coppia.
- Il manuale verrà sottoposto a valutazione cinque anni dopo l'adozione: questo lasso di tempo servirà per accumulare esperienze con questa prassi e valutarle in seno alla Chiesa in Germania.

Motivazione

Molte persone desiderano un vincolo e l'amore in rapporti di coppia stabili e impegnati, e decidono di esprimere la vincolatività del loro rapporto in modi diversi.

Nella prassi pastorale è ormai consueto che coppie dello stesso sesso chiedano la benedizione per il loro rapporto; altrettanto fanno le coppie risposate con rito civile che hanno il coraggio di un nuovo inizio in un nuovo rapporto; nondimeno desiderano una benedizione anche quelle coppie che non si sentono ancora pronte per il sacramento del Matrimonio. Spesso rispondono in questo modo alle esigenze di un rapporto in cui solo un/una partner è credente o vicino/a alla Chiesa cattolica. Sempre più spesso inoltre chiedono la benedizione coppie non battezzate.

Al momento non è prevista una benedizione per tutti questi rapporti, come ribadito da una nota esplicativa della Congregazione per la Dottrina della Fede con riferimento alle coppie dello stesso sesso. Le risposte all'indagine svolta nell'ambito del Sinodo dei Vescovi hanno tuttavia evidenziato che la concezione dell'omosessualità alla base di tale documento da più parti non viene considerata sufficiente: serve un ulteriore aggiornamento teologico. In proposito l'Assemblea sinodale ha deliberato una proposta che potrà confluire nel processo sinodale mondiale. All'atto pratico, ci sono già molte Chiese locali di lingua tedesca che accolgono la richiesta di benedizione. La decisione di donare questa benedizione viene presa dalle operatrici/dagli operatori pastorali secondo coscienza e, in molti casi, in contrasto con i dettami magisteriali. La presente delibera chiarisce questa situazione di incertezza e incoerenza, crea certezze e ordine dal punto di vista liturgico.

Il rifiuto di benedire l'unione di due persone che intendono vivere il loro rapporto nell'amore, nell'impegno e nella responsabilità verso l'altro e verso Dio appare spietato, se non addirittura discriminatorio, in una società che ha innalzato la conquista della dignità e della libertà di autodeterminazione a massima norma morale. E pesa ancora di più considerando che non può essere motivato in modo convincente con la teologia della grazia. Ciò non grava solo sull'annuncio dell'amore di Dio per gli uomini e sul doppio comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo, ma pone la credibilità dell'azione liturgica nella nostra cultura di fronte a seri interrogativi. Si può fare riferimento in proposito alla *Relatio finalis* dell'Assemblea sinodale del 2015 e all'esortazione apostolica postsinodale *Amoris laetitia* (19 marzo 2016). Per quanto attiene al riconoscimento di unioni non suggellate da un vincolo sacramentale e una possibile analogia al Matrimonio sacramentale, lo scritto di Papa Francesco non è chiaro (cfr. AL 251 e AL 292). È netta invece la presa di distanze dal giudizio classico sulle coppie che vivono insieme senza essere unite da un vincolo sacramentale. Per Papa Francesco "non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta "irregolare" vivano in stato di peccato mortale, privi della grazia santificante" (AL 301).

L'oggetto di questa delibera è la celebrazione di cerimonie di benedizione. La preoccupazione che la Chiesa, così facendo, possa approvare una situazione peccaminosa ha finora ostacolato il riconoscimento ufficiale di una tale benedizione. Con l'evoluzione impressa da Papa Francesco questa preoccupazione appare meno plausibile. La celebrazione della benedizione è diversa dalla cerimonia nuziale. Sono disponibili sufficienti opzioni liturgiche per evitare un'analogia con il Matrimonio. La benedizione consolida l'amore, l'impegno e la responsabilità reciproca già presenti nella coppia. Per il futuro di tutto ciò che è buono viene invocato e concesso il sostegno del Signore.

Gli ampliamenti nell'ambito degli atti di benedizione si appoggiano a quanto esposto nella Guida pratica della Commissione per la Liturgia della Conferenza Episcopale Tedesca per le celebrazioni paraliturgiche "Christus in der Welt verkünden" (Annunciare Cristo nel mondo) e vengono fatti

derivare dal *Benediktionale*. Nel *Benediktionale* con l'introduzione n. 36 si apre alla possibilità di un adeguamento e con la benedizione n. 99 si mette a disposizione un modello che può essere adattato alle situazioni più diverse.

Le offerte di celebrare le benedizioni sono fondate sul convincimento che nella vita in comune di coppie che convivono nell'impegno e responsabilità reciproca ci sia qualcosa di moralmente buono. Laddove entra in gioco la fede, il buono merita di essere benedetto. L'amore di queste coppie è un dono per la Chiesa. Un siffatto amore reciproco impone una benedizione. Laddove gli uomini si amano, Dio è presente.

L'offerta della celebrazione della benedizione è fondata su un bisogno primordiale dell'essere umano: "L'essere umano è bisognoso di benedizione. Richiede salvezza, protezione, felicità e una vita in pienezza. Ecco perché gli uomini si benedicono gli uni gli altri. Soprattutto sperano e implorano la benedizione di Dio" (Benediktionale n. 1). [N.d.t.: traduzione libera dal tedesco] Questa richiesta e speranza di benedizione è già di per sé di grande rilevanza. In essa si palesa un desiderio di Dio che deve essere preso sul serio. Il desiderare una benedizione è espressione della volontà della coppia di impostare il proprio rapporto nell'orizzonte di Dio orientandosi alla Buona Novella. Forti della benedizione, queste coppie rendono fecondi la loro fede cristiana e il loro rapporto con Dio nella loro unione, nelle loro famiglie, tra gli amici e nelle comunità, gettando il seme per altre benedizioni nella e per la nostra Chiesa. Per poter compiere la missione della Chiesa di annunciare la promessa di Dio nel mondo di volta in volta attuale, si dovranno trovare in ogni tempo nuove forme liturgiche. La costituzione sulla Sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium* incoraggia espressamente lo sviluppo anche di forme liturgiche di carattere regionale (cfr. SC 22, § 2, e 63).

Le benedizioni prospettate sono un esempio di questa inculturazione. In Germania è cambiato il modo di considerare la varietà di rapporti affettivi duraturi e la mutua responsabilità che li caratterizza. I rapporti di coppia costruiti su un impegno stabile e sull'affetto sono ben accettati dalla società, a prescindere da una relazione precedente o dal sesso dei due partner. Un tale apprezzamento dovrebbe riflettersi in modo convincente anche nella liturgia ecclesiastica. In questo modo la Chiesa potrà realizzare la propria aspirazione di trarre "dalle consuetudini e dalle tradizioni, dal sapere e dalla cultura, dalle arti e dalle scienze dei loro popoli tutti gli elementi che valgono a render gloria al Creatore, a mettere in luce la grazia del Salvatore e a ben organizzare la vita cristiana" (AG 22). In questo emerge anche ciò di cui la Chiesa è profondamente convinta: "L'esperienza dei secoli passati, il progresso della scienza, i tesori nascosti nelle varie forme di cultura umana, attraverso cui si svela più appieno la natura stessa dell'uomo e si aprono nuove vie verso la verità, tutto ciò è di vantaggio anche per la Chiesa." (GS 44)

Le coppie dello stesso sesso e le coppie risposate spesso hanno affrontato esperienze di esclusione e svilimento nella nostra Chiesa. La possibilità di porre la propria unione pubblicamente sotto la benedizione del Signore non può compensare questi vissuti, ma offre alla Chiesa l'opportunità di valorizzare finalmente l'amore e i valori vissuti all'interno di questi rapporti, di chiedere perdono e rendere possibile una riconciliazione.

Per molte coppie e per i loro figli la benedizione è un segno di accoglienza in questa Chiesa e per le comunità un incoraggiamento ad accoglierli.